

Indice

Introduzione	pag. 4	7. Lo spazio e i luoghi	pag. 58
1. Per iniziare... le lettere	pag. 6	a. Luoghi speciali	
2. Il corpo umano	pag. 9	b. Il mondo intero	
a. Le parti del corpo		c. Il mare	
b. La testa		d. La montagna	
c. Gli occhi		e. L'aria	
d. Il naso		8. La religione	pag. 68
e. La bocca		a. Inferno e Paradiso	
f. Il cervello		b. Il diavolo e il Papa	
g. La mano		c. Santi e Vangelo	
3. I vestiti	pag. 28	d. La croce	
4. Gli animali	pag. 32	e. Natale e Pasqua	
a. Il pesce		9. Vita e morte	pag. 80
b. Il gatto		10. Luce e ombra	pag. 84
c. Il cane		11. Le gerarchie	pag. 86
d. Gli animali feroci		12. I giornali	pag. 90
e. La mosca		13. Cinema e pubblicità	pag. 94
f. Becco e cresta		14. Per finire... i numeri	pag. 98
g. Ali, coda e zampe		Soluzioni	pag. 102
5. Cibo e bevande	pag. 48		
a. Mangiare e bere			
b. Il pane			
c. Il vino			
6. Piangere e ridere	pag. 54		

Introduzione

Italiano per modo di dire

Non sempre quando si capiscono le singole parole che compongono una frase si comprende il senso reale della frase stessa. Il significato di *“Michele si è bevuto il cervello”* non è uguale alla somma dei significati delle singole parole, a meno che non ci si voglia riferire alla descrizione di una scena di un film splatter in cui il protagonista, di nome Michele, beve il suo cervello. Nell’uso comune la frase significa *“Michele è diventato stupido e si comporta in maniera illogica”*. La frase *bersi il cervello* è cioè un modo di dire: una frase composta da parole il cui senso non corrisponde alla somma del significato solito dei suoi componenti.

Si può dire che i modi di dire siano delle frasi istituzionalizzate caratterizzate da un’unità semantica, che vanno quindi studiate in quanto somma e apprese come un tutto indissolubile.

Spesso i modi di dire utilizzano delle immagini figurate che hanno radici nel linguaggio poetico, nella tradizione, nella storia, nella religione, nella letteratura, fino ad arrivare al cinema e alla pubblicità. Attraverso i modi di dire si può, da un punto di vista ricettivo, comprendere l’identità di una società e, dal punto di vista della produzione, migliorare la propria competenza comunicativa imparando ad utilizzare delle forme adeguate sotto l’aspetto pragmatico: saper usare il modo di dire giusto al momento opportuno può cambiare l’efficacia di una partecipazione ad una discussione.

Già i filosofi greci pensavano che i proverbi e i modi di dire fossero i modelli linguistici attraverso i quali gli uomini tramandavano la lingua degli dei. Aristotele riteneva addirittura che nei proverbi e nei modi di dire si esprimesse la sapienza dell’antica filosofia. *Italiano per modo di dire*, più modestamente, vuole colmare una lacuna nella didattica dell’italiano come lingua straniera e dare una risposta agli studenti più curiosi.

Struttura del libro

Italiano per modo di dire è strutturato in 14 capitoli tematici, in base al campo semantico di riferimento. In alcuni casi i capitoli sono suddivisi in paragrafi. Ogni capitolo e ogni paragrafo iniziano con delle attività il cui obiettivo è ricostruire e fissare i modi di dire in oggetto. Attraverso un percorso graduale i modi di dire vengono spiegati sia dal punto di vista etimologico che culturale. Tutti i capitoli a parte il primo si concludono con un cruciverba il cui obiettivo è riassumere e rivedere i modi di dire studiati.

Modi di dire e proverbi

Si è cercato, per quanto possibile, di distinguere tra modi di dire e proverbi. Definire questa differenza non è facile; in modo schematico possiamo affermare che nel proverbio è sempre sottinteso un principio didattico e morale, un avvertimento, un consiglio o una massima che hanno origine dall'esperienza. Per questo il proverbio è chiamato anche "sapienza dei popoli".

A differenza del proverbio, il modo di dire è nella maggior parte delle volte un "paragone accorciato", una metafora semplificata, per esempio: *essere lento come una lumaca* diventa *essere una lumaca*.

I proverbi vengono affrontati quindi in modo differente, all'interno di speciali box che li distinguono chiaramente dai modi di dire.

A chi si rivolge il libro

Italiano per modo di dire è rivolto agli insegnanti e agli studenti d'italiano di livello elementare, intermedio e avanzato. Per ogni esercizio è indicato il livello di difficoltà, secondo la scala del Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue.

A2 = ●●●● B1 = ●●●● B2 = ●●●● C1 = ●●●●

Come usare il libro

Il libro può essere usato come materiale di approfondimento socio-culturale dei corsi di lingua, sia in classe sia dallo studente in autoapprendimento.

Per chi studia da solo si consiglia di seguire l'ordine delle attività, almeno nei primi capitoli, in modo da familiarizzare con la struttura dell'opera.

In classe con l'insegnante, ogni singolo capitolo e ogni singolo argomento può essere trattato separatamente.

L'autore